

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385  
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000  
Un semestre L. 550  
Un trimestre L. 290  
Sostenitore L. 2000  
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29295  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Chiesa L. 80 - Echi  
L. 10 - Cronaca L. 40 - Necrologi L. 60 - Lettere L. 100 - Pubblicità L. 600  
L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato - Ritirografi S.O.C. PER LA PUBBLICITÀ  
CITTA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 62.964



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I Savoia debbono davvero cominciare a sentirsi inquieti. Per stampare manifesti elettorali, non badano più a spese. Eppure è la prima volta che l'avarizia potrebbe consigliar loro giustamente di non fare spese inutili.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 93

VENERDI 19 APRILE 1946

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

### SI PUO' E SI DEVE DAR LAVORO AI DISOCCUPATI

Noi abbiamo circa due milioni di disoccupati. E probabilmente sono altrettanti i lavoratori che effettuano un orario ridotto o dei turni; che sono, cioè, dei disoccupati parziali.

Se pensiamo che gli stipendi e i salari dei lavoratori ad occupazione piena e continuata sono nettamente insufficienti a soddisfare i bisogni più elementari delle loro famiglie, si può comprendere più facilmente quanto siano spaventose ed assolutamente intollerabili le condizioni in cui versano i disoccupati totali e parziali. Della tragedia e dei pericoli sociali e morali di questa situazione, il governo e le classi abbienti non dimostrano di aver piena coscienza.

E' proprio vero che lo Stato non possa fare nulla di più di quanto fa per dar lavoro ai nostri disoccupati? E' proprio vero che dobbiamo rassegnarci a condannare all'ozio forzato, alla fame, e a tutte le forme di degenerazione che la fame può provocare, una massa così imponente di nostri concittadini?

Noi non lo crediamo. Noi crediamo che lo Stato può e debba fare molto, un molto di più, per dare utile lavoro a tutti i disoccupati, od alla maggior parte di essi.

Non si creda che noi vogliamo sottovalutare gli sforzi che il governo ha compiuto in questa direzione; né disconoscere che il problema della disoccupazione costituisce una delle maggiori preoccupazioni del governo. Ma si procede a rilente, con mezzi quasi ordinari. Noi ci troviamo invece in una situazione quanto mai eccezionale, la quale richiede dei rimedi assolutamente straordinari, che vadano molto al di là della ordinaria amministrazione.

Chi può credere che milioni di disoccupati, fra i quali si contano numerosissimi reduci — cioè quelli dei nostri fratelli che hanno già troppo sofferto — si rassegnino supinamente a morir di fame? I disoccupati ed i loro famigliari vivono certamente malissimo. Ma anche sottoalimentati, essi vivono tuttavia; e vorranno naturalmente continuare a vivere. In che modo? Essi cercano e cercheranno sempre ogni espediente, pur di vivere. Ridotti agli estremi, alcuni divengono agenti, anche se di decimo grado, del mercato nero; altri, i più deboli e remissivi, si umiliano fino all'elemosina. Altri invece, degenereranno sino al furto, alla prostituzione, al brigantaggio. Tutto faranno, meno che morir d'inedia.

Per un verso o per un altro, dunque, la società nazionale finisce lo stesso per mantenere i disoccupati; ma li mantiene in condizioni disperate, che li spinge fatalmente sulla china della demoralizzazione e della degenerazione. Questo fenomeno ha già assunto proporzioni allarmanti, e se dovesse aggravarsi, tutta la nostra società nazionale mancherebbe di essere travolta nel caos.

Perché, dunque non dovremmo essere capaci di uno sforzo di organizzazione che ci permetta di mantenere in condizioni economiche e morali ben migliori i milioni di disoccupati, procurando loro del lavoro socialmente utile?

Di lavori utili da fare ne abbiamo moltissimi in Italia. Abbiamo ancora delle macerie da sgombrare; delle case da ricostruire; dei ponti e delle strade da rifare; dei porti da riattare o ampliare; delle bonifiche e delle relative trasformazioni fondiaria da compiere; dei bacini montani da costruire; per irrigare la maggior parte possibile del nostro suolo; dei fiumi e dei torrenti da arginare; delle montagne e delle colline da rimboschire, ecc. E questo per limitarci a lavori che non richiedono materie prime da importare, né quantità eccessive di combustibile. Ma, compatibilmente con le possibilità d'importazione delle materie prime e dei combustibili, si potrebbe pur mano alla ricostruzione della nostra marina mercantile, come allo scavo delle nostre ferrovie ed alla produzione del materiale ferroviario, di cui difettiamo.

Si dirà che tutti questi piani grandiosi non sono nuovi e che sono invece alquanto chimERICI. Ed io vedo già il Ministro Corbino (apostolo della politica della lesina) sorridere di compassione e pronto a dimostrare che egli non ha in casa, e non potrà mai avere, il numero considerevole di miliardi che occorrerebbero per mettere in pratica simili piani. Il che è esatto, se si rimane nei quadri del suo bilancio.

Ma abbiamo detto che bisogna far ricorso a mezzi estremamente eccezionali. Quali?

Uno di questi mezzi potrebbe essere un grande prestito nazionale volontario (ma, se occorre, anche forzoso), che dovrebbe mettere a disposizione dello Stato un congruo numero di miliardi di lire; insomma, una somma sufficiente per effettuare alcuni dei grandi lavori cui abbiamo accennato. Si tratta di lavori utili, la cui esecuzione aumenterebbe la ricchezza nazionale e la possibilità di sviluppo di tutta la nostra economia. E' evidente che l'utilità di questi lavori si avrebbe in gran

parte a lunga scadenza e che la società nazionale s'indebiterebbe ulteriormente per il suo avvenire. Ma è quanto di meglio si possa fare oggi per dare un colpo deciso alla disoccupazione che ci soffoca.

Ci si obietterà ancora che un prestito nazionale, anche se forzoso, non darà mai la somma imponente d' cui abbiamo bisogno. E' vero!

Se si ha il coraggio di mettere tutti gli italiani di fronte alla triste realtà della nostra situazione attuale, si vedrà che nessun elemento delle classi abbienti dovrebbe ragionevolmente rifiutarsi di sottoscrivere il massimo possibile per un prestito che sarebbe un tempo di ricostruzione, di pacificazione sociale e di preservazione della salute fisica e morale del nostro popolo. Alcuni episodi di brigantaggio e di ferocia verificatisi negli ultimi tempi, debbono imporre la riflessione. Guai alla nostra sventurata Italia, se simili episodi dovessero tendere a generalizzarsi!

Non abbiamo la pretesa di aver fatto una scoperta; né d'aver trovato il locus ana dei nostri mali. Può darsi che si possano escogitare altri mezzi, e più idonei, per realizzare urgentemente una politica di lavori pubblici a larga scala. Ciò che importa è trovare ad ogni costo i mezzi eccezionali che si impongono per assicurare lavoro utile e pane onesto ai nostri disoccupati.

Ci si dirà ancora che il governo attuale non è più in grado di prendere grandi iniziative, e che bisognerà attendere la Costituzione per l'applicazione di una politica conseguente per alleviare le miserie delle grandi masse popolari. Questo è vero. Ma è anche vero che la gente ha bisogno di mangiare anche di qui alla Costituzione; e, meglio, fino al momento in cui la Costituzione sarà in grado di funzionare e di legiferare.

Bisogna avere il coraggio di prendere le grandi decisioni che si impongono. Lo esige la salvezza del nostro popolo.

GIUSEPPE DI VITTORIO

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

## Come conosceremo i risultati del Referendum e della Costituente

Sedici ore di lavoro nelle sezioni elettorali - I risultati del Referendum saranno resi noti l'8 giugno - Cattani è nervoso

25 aprile, 1° maggio, 8 maggio e 4 novembre feste nazionali

### L'avvocazione dei sopraprofiti di guerra

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi al Viminale, ha approvato nuove norme per lo scrutinio del referendum e delle elezioni alla Costituzione. E' stato stabilito che, non appena finite le urne, si inizi lo scrutinio il quale durerà ininterrottamente fino ad esaurimento delle schede da scrutinare. Date che le operazioni di scrutinio possono protrarsi per oltre 10 giorni, il presidente di scrutinio, il presidente del Consiglio, è firmato da tutti i Ministri tranne Cattani.

Cattani dichiarava però ieri che non avrebbe firmato il decreto in quanto il ministro Gronchi avrebbe esortato il collegio del decreto nel dettare le norme di applicazione. Cattani drammaticamente minacciava di dimettersi. Dopo molta fatica il giovane ministro dei Lavori Pubblici veniva però calmo e convinto a firmare il decreto. Per consolarlo il Consiglio stabiliva che le norme di applicazione del decreto stesso sarebbero state oggetto di esame da parte della sottocommissione per i diritti del C.I.R.

Chiuso l'Incidente Cattani la seduta del Consiglio veniva tolta e rinviata alle 18.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio dei Ministri ha affrontato l'esame di numerosi altri provvedimenti, tra i quali uno che reca miglioramenti economici a favore dei pensionati di guerra. Il provvedimento prevede la sostituzione dell'indennità di carovita con una indennità continuativa. Il Consiglio della integrazione temporanea e dell'equiparazione degli infortunati civili della guerra '15-18 agli infortunati della recente guerra.

Il senatore Ignio Colari è stato quindi nominato Alto Commissario per la Sicilia.

E' stato poi approvato un decreto che condanna e provvede in favore dei reduci, partigiani e demobilitati.

Il Consiglio ha poi approvato un provvedimento che assicura la conservazione sia dell'impiego non di ruolo presso gli enti pubblici sia dell'impiego presso aziende private a coloro che, in possesso di una determinata anzianità di servizio, vengano chiamati alle armi per adempire agli obblighi di leva.

E' stato quindi approvato, dopo l'approvazione del Consiglio, un progetto di legge che prevede, in termini di legge, lo schema di provvedimento legislativo concernente l'avvocazione allo Stato dei profitti di guerra e dei profitti eccezionali di speculazione.

Sono anche stati approvati altri provvedimenti finanziari riguardanti lo stanziamento di 1 miliardo e mezzo per opere irrigue in Sicilia e lo stanziamento di 14 miliardi per la costruzione di case popolari.

Il Consiglio, continuando i suoi lavori, ha poi approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, uno schema di provvedimento sul personale giudiziario.

Esso è diretto ad integrare le alte cariche giudiziarie già disposte per ovviare alla difficile situazione in cui è venuta a trovarsi l'amministrazione della giustizia in seguito all'accidentata scarsità di personale per effetto della lunga sospensione dei concorsi e per gli avvenuti licenziamenti politici successivi al settembre 1943.

Fra l'altro si dispone, in attesa

### LO SCHIERAMENTO ELETTORALE NELLA CAPITALE

## La lista del Partito Comunista in gara a Roma con altre 26 liste

I 33 candidati: il Capo del Partito, un grande pioniere dell'Artico, una Medaglia d'Oro, dirigenti politici e sindacali, operai, contadini e intellettuali

Allo scadere del termine per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni per la Costituente, si è appreso ieri sera che per la circoscrizione di Roma (che comprende anche le province di Latina, Viterbo e Frosinone) sono state depositate ben 27 liste. Ciò fa presupporre che nella Capitale e in tutta la regione laziale si svolgerà un'accanita battaglia elettorale, anche per la presenza nella lotta dei leaders di tutti i grandi partiti e dei notabili politici italiani.

Delle 27 liste, 12 soltanto sono "piccole", cioè presentano candidati per tutti i 33 seggi che spettano alla circoscrizione di Roma e del Lazio. Oltre alle liste dei grandi partiti a base nazionale (Partito comunista, Partito socialista, Partito d'azione, Partito repubblicano, Partito democristiano, Partito demobilitista e liberale uniti nell'Unione Democratica Nazionale) presentano liste a "base locale" la Concentrazione Democratica Repubblicana (la lista apre col nome di La Malfa, il monarchico blocco cosiddetto della libertà (con Bergamini Selvaggi e Benicenga capitolista) e altri quattro stravaganti raggruppamenti politici, che vanno dall'ineffabile fronte dell'U.Q. ad un non meglio identificato Gruppo politico degli Italiani di Sicilia Africa e Meditteraneo (le tre liste alcune delle quali perfino grotteschi) presentano un numero minore di candidati. Appena quattro ne presentano un cosiddetto Centro Politico Italiano e l'Unione Naz. Sinistrati.

La lista presentata dal Partito comunista, che diamo qui di seguito, per esteso, ha già suscitato il più vivo interesse. Essa, che si apre col nome del Capo del Partito, col nome di Palmiro Togliatti, contiene, oltre ai nomi dei più noti dirigenti comunisti, politici e sindacali, di Roma e del Lazio, rappresentanti di tutte le zone della vasta circoscrizione e di tutti i ceti sociali e di tutte le professioni, dagli operai ai contadini agli impiegati agli intellettuali alle donne.

Ecco ora l'elenco di tutti i 33 candidati, nell'ordine in cui figurano nelle liste:

TOGLIATTI Palmiro - Segretario generale del P.C.I.

NOBILE Umberto - Indipendente, Generale d'Aeronautica e professore nell'Università di Napoli. Due volte trasvolatore del Polo Nord.

D'ONOFIO Edoardo - Operaio, Condannato 12 anni a carcere dal Tribunale Speciale. Membro candidato della Direzione centrale del P.C. Segretario della Federazione comunista romana.

MASSINI Cesare - Ferroviere, 10 anni di confino. Segretario della Camera di lavoro di Roma.

SPANO Nadia - Nel P.C.I. dal 1943. Condannata a 6 anni di carcere. Dirigente dei lavori femminili nel Comitato Federale Romano.

MIGNO Enrico - Impiegato, Processato due volte dal Tribunale Speciale. Condannato 12 anni a carcere. Membro del Comitato direttivo della Federazione Romana.

MALIZI Domenico - Avvocato, ex-deputato del Parlamento. Attualmente presidente dell'Ordine degli Avvocati e della Deputazione Provinciale di Frosinone.

ALIBONDI Mario - Chimista. Deputato nel 1912 al Tribunale Speciale. Redattore dell'Unità e candidato nella lista di deputati del P.C.I.

NATALE Aldo - Medico chirurgo. Condannato a 5 anni di carcere dal Tribunale Speciale. Redattore dell'Unità clandestina. Ebreo nel marzo del '44. Incaricato attualmente vice-segretario della Federazione comunista Romana.

VELAZZI Roberto - Ingegnere, eletto al P.C.I. dal 1925. Dopo la liberazione fu nominato sindaco di Sezze. Segretario della Federazione comunista Romana.

BRANDANI Mario - Ingegnere, 10 anni di confino. Commissario politico della S.A.P. a Torino. Membro del Comitato Direttivo della Federazione Romana.

CARRUZZI Ernesto - Indipendente. Medico, ex-deputato del Parlamento. Grande Guerra. E' stato dopo la liberazione Commissario all'Associazione Nazionale Mutuali e Insegnanti.

DONINI Ambrogio - Libero docente di Storia del Cristianesimo all'Università di Roma. Rientrato in Italia nel 1945. Attualmente in esilio in America, Spagna, Tunisia. Ha diretto a New York il giornale "Il Quotidiano".

LAPICERELLA Pasquale - Insegnante. Responsabile femminile di zona a Roma nel periodo dell'occupazione tedesca. Attualmente nel comitato direttivo della Federazione comunista Romana.

PAONE Mario - Avvocato. Fondatore della rivista "Pensiero e Azione" nel 1920 a Cassino; e dell'Unione geografica per la libertà nel 1921 a Roma. Attualmente deputato provinciale di Roma e membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma.

SILVESTRI Renzo - Dottore in legge. Membro del Comitato Direttivo Federale di Frosinone.

GRUPPI PIETRO - Ingegnere in legge, 10 anni di confino. Fu membro del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale e della Guardia Militare. Attuale studioso di problemi economici agrari. Responsabile della Sezione agraria della Direzione di Frosinone.

TURCHI Giulio - Operaio. Condannato nel 1927 dal Tribunale Speciale a 21 anni di carcere. Assessore alla sanità di Roma.

MEACCI Natalina - Ha svolto attività partigiana. Attiva organizzatrice di lavoro femminile del P.C.I. in provincia di Teramo.

BRUNOZZI Dante - Impiegato. Membro del Comitato Direttivo S.A.P. di Roma.

SPACCATROSSI Severino - Sarto. Condannato dal Tribunale Speciale a 20 anni di carcere. Attuale attività partigiana nei Castelli Romani.

TRIMANI Argen - Aggiustatore meccanico. Ha partecipato alla lotta clandestina a Roma.

OSSICINI Adriano - Medico chirurgo. Attuale deputato provinciale di Roma. Detenuto politico prima del 25 luglio. Già dirigente della divisione Sinistra Cristiana. Deputato provinciale di Frosinone.

ALUNNI Settimio - Impiegato. Membro del Comitato provinciale e centrale del P.C.I. del Comitato provinciale Postelegrafonico.

GROSSI E. Antonio - Avvocato. Perseguitato dal fascismo e sospeso per motivi politici dal carcere di confino di Pinerolo. Membro del Comitato direttivo della Federazione romana e segretario del sindacato metalmeccanico di Roma.

CAPOGROSSI Salvatore - Condannato 10 anni di carcere e 5 di confino. Membro del Comitato Federale romano e segretario della Federazione provinciale.

MARCHETTI Giovanni - Colono. S. della I.P. dopo la liberazione. In confino; nel 1945, nelle ultime elezioni amministrative.

EMANUELE Domenico - Medico chirurgo. Partigiano. Ha diretto un gruppo clandestino di Tarquinia.

ROTONDI Hilio - Geometra. Ha svolto attività nel periodo clandestino.

D'ABBIERI Pasquale - Ingegnere. Attuale segretario provinciale del P.C.I. di Frosinone. Attuale segretario provinciale di Frosinone. Ha svolto nel periodo clandestino attività assistenziale per le famiglie dei detenuti politici.

### SOLIDARIETA' DI LAVORATORI

## Un accordo tra C. G. I. L. e Associazione Naz. Reduci

Azione comune fra le due organizzazioni per risolvere il problema dei reduci in uno spirito di armonia e fraternità

Ieri mattina, i rappresentanti della C.G.I.L. della Federazione Nazionale Reduci, hanno concluso un accordo di collaborazione permanente e di azione comune, inteso ad avviare ad una concreta e rapida soluzione il grave problema dei reduci, attraverso una stretta collaborazione tra le due organizzazioni.

Con tale accordo l'Associazione Nazionale Reduci e la C.G.I.L. hanno sottolineato il problema dei reduci ad ogni forma di speculazione e di sfruttamento. I reduci sono quelli che appoggiano il fascismo e la guerra, e che, uscite senza danni dalla generale catastrofe, tentano di servirsi dei reduci per conservare i loro privilegi.

Nello stesso tempo l'accordo, portando tutti i lavoratori a far propria la giusta causa dei reduci ed unendo tutte le loro forze, costituisce il mezzo più sicuro perché le rivendicazioni dei reduci stessi, vengano accolte.

L'azione comune sarà condotta sulle orme di un piano concreto che una commissione paritetica centrale, già nominata, sta elaborando, mentre analoghe commissioni saranno costituite in ogni provincia e località tra le Camere del Lavoro e le sezioni di sezione dell'Associazione Nazionale Reduci.

Tutti i lavoratori italiani possono salutare con gioia la notizia di questo accordo ed in particolare i reduci, che vedono in esso riconosciuti i fatti propri da tutte le forze del lavoro. I reduci hanno una piena reintegrazione nella vita sociale del paese.

AL CONVEGNO NAZ. DELLA FEDERAZIONE

### DOPO LA CHIUSURA DEI LAVORI DEL CONGRESSO SOCIALISTA

## Dentro e fuori il Comunale

IL "LEADER", ALLA TRIBUNA - CALOSSO NON FA RIDERE - LA SORPRESA DI "CRITICA SOCIALE", - LE MANI DI LASKY - VIETATO AI LAVORATORI

In un tono grave: sarà stato questo il suo ultimo discorso. Un discorso a dare alla tribuna, durante tutto il discorso, una atmosfera sospesa.

Umberto Calosso, ieri sera, nel momento forse più vivo della tensione, ha cercato di far ridere: ci era riuscito così bene due giorni prima! Ma la sala non ha voluto saperne ed ha ruggito. Calosso ha parlato, ma la staffa, ha ammonito che per gridare troppo più una volta si era perduta la guerra e lui che un momento prima aveva asserito che da un attimo da questa poteva dipendere la soluzione di ogni difficoltà, si è allontanato dalla tribuna tutto imbroncato.

Nella prima fila della platea, accanto al tavolo della stampa, ogni giorno puntuale ed immanicabile un congressista di Reggio Emilia. La persona più pacifica del mondo a vedersi: occhi azzurri, abito ben stirato, aspetto florido, età matura. Ebbene, non crediamo ci sia stato in tutto il congresso, durante gli otto giorni, delegato più battagliero, più sapiente nell'applauso, più tenace nelle interruzioni, più implacabile con gli avversari, più sicuro in viso di manzi e discorsi che non gli parbano. Sorpresa dei giornalisti quando si è scoperto che era di "Critica Sociale" e che i suoi ideali erano la barba bianca e la democrazia umanitaria di Ugo Guido Mondolfo.

Lasky ha parlato al Congresso per mezz'ora; una mano appoggiata al bavero della giacca e l'altra sul fan-

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il Governo francese ha informato il Dipartimento di aver rinviato la diramazione degli inviti alla Conferenza della Pace di Parigi in attesa che il Consiglio dei Ministri degli Esteri stabilisca la data della Conferenza stessa.

Il rinvio della conferenza della pace era stato già richiesto da alcuni giorni dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna con la motivazione che entro il 1. Maggio la Conferenza dei Ministri degli Esteri non avrebbe potuto condurre a termine i preliminari per la Conferenza della pace. Com'è noto solo l'Unione Sovietica s'era opposta ad ogni rinvio.

Per quanto riguarda il trattato di pace con l'Italia che dovrà essere discusso a Parigi il 25 e, nella prevista conferenza dei Ministri degli Esteri, il Sidi apprende da Washington che l'Ambasciatore italiano Turchiani ha dichiarato di essere tornato in America per discutere il trattato di pace con l'Italia. La partenza di Turchiani per Parigi.

Turchiani ha inoltre posto in rilievo la difficile posizione giuridica dell'Italia, che attualmente non ha alcun status giuridico al di fuori di quello di "cobelligeranti" e "qualificati per il trattato di pace di cui il gabinetto non abbia ancora raggiunto la sua forma definitiva.

Si apprende intanto che la repressione monarchica contro gli avversari politici è in pieno sviluppo. Fra il 9 ed il 15 aprile i monarchici greci avrebbero commesso 28 assassinii politici e condotto sotto processo diverse persone perché colpevoli di avere boicottato le elezioni.

Nei primi 13 giorni del nuovo governo greco — ha annunciato radio Mosca in una sua trasmissione — sono stati giorni di terrore senza precedenti.

L'United Press apprende da fonti ufficiali elleniche che la Grecia ha presentato oggi alle Nazioni Unite grandi potenze un memorandum, con il quale chiede che le siano attribuiti 6.640 km. quadrati di territorio della Bulgaria, pari cioè a circa un decimo della superficie totale di quel paese.

WASHINGTON, 18. — Gli Stati Uniti hanno reso noto oggi il loro pieno riconoscimento del governo jugoslavo di Tito.

### PRELESE GRECHE SULLA BULGARIA

ATENE, 16. — Il nuovo Governo greco presieduto da Tsaldaris, ha prestato giuramento nelle mani del Re.

11 Ministri sono esclusivamente popolari e appartengono ai Partiti monarchici. E' probabile che il Gabinetto non abbia ancora raggiunto la sua forma definitiva.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

NEW YORK, 18. — Nella seduta di questa sera del Consiglio di Sicurezza, il delegato britannico all'ONU, Cadogan, opponendosi alla proposta polacca per una comune rottura delle relazioni diplomatiche con la Spagna di Franco, ha dichiarato di non ritenere che la Spagna possa costituire una minaccia per la pace, e che perciò egli non giudica « ora opportuno una comune rottura delle relazioni diplomatiche. Per questa ragione il delegato britannico non darà il proprio voto alla mozione presentata al Consiglio dal delegato polacco ».

Si è alzato quindi a parlare Gromyko, per l'Unione Sovietica.

« Il governo di Franco — ha detto il delegato sovietico — è una minaccia per la pace mondiale e il Consiglio perciò può e deve prendere le dovute misure ».

Gromyko ha biasimato inoltre la politica di non intervento della Lega ginevrina e di « certi paesi, che ora fanno parte delle Nazioni Unite », dichiarando la causa prima dell'avvenimento di Franco in Spagna e dello scoppio della seconda guerra mondiale. « Il prezzo di quella politica è stata una montagna di cadaveri ed un fiume di sangue » ha detto Gromyko. Per questo bisogna fare tutto il possibile per far cadere il regime di Franco ».

Gromyko ha infine affermato che « i legami del regime franchista con l'Italia e la Germania fascista » devono indurre il Consiglio a prendere le dovute misure ».

Gli organizzatori delle Nazioni Unite pongono ai rappresentanti delle Nazioni Unite: « Può l'ONU, dopo una guerra tanto sanguinosa, astenersi dall'agire? Possano le nazioni pacifiche, dopo i sacrifici sostenuti, restare passive dinanzi alla situazione spagnola? Gromyko risponde negativamente, aggiungendo che non esiste alcuna argomentazione valida per il contrario. »

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### TRE MOZIONI SUI PROBLEMI ORGANIZZATIVI DEI CONTADINI

FIRENZE, 18. Alle 245 di stamane Pietro Nenni ha finito di leggere dalla tribuna i nomi dei componenti della nuova Direzione. Alle 415 tornando a casa, dopo l'ultima telefonata al giornale, Nenni ha telefonato al giornale, spuntando il primo congressista con la valigia in mano. Pochi passi più avanti l'Arno, la luna e il sonno hanno vinto sul congresso e sulla eccitazione delle ultime ore. Abbandonato alle riflessioni ed al giudizio, meditando la sostanza della vicenda politica, resta ormai solo posto per la curiosità e gli episodi marginali, quelli che la cronaca e lo spazio hanno fatto gettare nel cestino i giorni passati.

Il leader alla tribuna. L'oratoria di Nenni è modulata e ricca di chiaroscuri ed architettata più di quanto possa apparire: quando, facendo montare la voce, leva le leni dagli appunti e si protende dalla tribuna verso gli ascoltatori, la sala è già pronta ed erompe nell'applauso. Per tutto invece parla a scatti, con una intensità progressiva che culmina nell'inevitabile e nel suo tesoro diretto verso gli ascoltatori, la sala è già pronta ed erompe nell'applauso. Per tutto invece parla a scatti, con una intensità progressiva che culmina nell'inevitabile e nel suo tesoro diretto verso gli ascoltatori, la sala è già pronta ed erompe nell'applauso.

Morandi mostra una calma glaciale, non un gesto né un movimento, solo in due o tre momenti la voce si fa secca e forte. Si tratta di volte di discorsi brevissimi. Freddo anche Saragat, in apparenza: lo sguardo fisso dinanzi a sé, sorridente ogni tanto, ma roccettato a qualcuno del palco. Ma dietro la tribuna le gambe ed il busto sono in continuo movimento: una specie di danza nervosa. Lello Basso ha pronunciato il suo discorso

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

### LA QUESTIONE SPAGNOLA ALL'ONU

## Gromyko chiede alle Nazioni Unite di agire contro il regime franchista

WASHINGTON, 18. — Il Combined For Board nella sua riunione di ieri, secondo quanto informa U.P., sembra non abbia accolto la richiesta del Direttore generale dell'U.N.R.R.A. di consegnare al più presto circa 350.000 tonnellate di grano per far fronte alle urgenti necessità dei paesi europei minacciati dalla carestia.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dalla Guardia al termine della riunione. L'esto negativo di essa sarebbe stato però, telefonicamente comunicato — a quanto si apprende — dalla Direzione dell'U.N.R.R.A. all'ufficio di Roma.

Per quanto riguarda l'Italia è stato comunicato dal rappresentante britannico al C.F.B. che essa è stata esclusa dalla ripartizione delle 200.000 tonnellate di grano messe a disposizione dei paesi bisognosi dalla Gran Bretagna. L'Italia potrebbe però ottenere una parte delle 60.000 tonnellate di grano inglesi assegnate all'U.N.R.R.A.

PER SOSTENERE QUESTA LISTA SOTTOSCRIVETE AL PRESTITO DEL P.C.I. PER LA VITTORIA DELLA DEMOCRAZIA

PIETRO INGRAO